

## RAGGIUNGERE CATANZARO NON È FACILE



AUTORE: [Anna Patrizia Mongiardo](#)

GENERE: [Romanzo](#)

EDITORE: [cartabianca 2017](#)

ARTICOLO DI: [Annarita Celentano](#)



Sul finire degli anni Cinquanta, quando alla radio trionfa Volare, Anna è una bambina vivace e intelligente. Vive a Sant'Andrea Apostolo, uno sparuto paesino a cinquanta chilometri da Catanzaro. Trascorre i suoi pomeriggi dalla nonna allettata, tra una marachella e l'altra col cugino Vincenzo; un giorno, nel cadere dalle scale, schiaccia e "uccide" una gallina (e si becca pure una sberla!): "E mò nà mangiamu" e adesso ce la mangiamo, le dice, ferma, sua madre. Alle elementari, la bacchetta della maestra è per lei una vera minaccia, come le sbarre d'una prigione in cui è costretta a stare ferma, quasi pietrificata. Ma più che le botte, sono le parole e le umiliazioni della maestra Stillo (nonché la reazione solo tardiva della madre) a ferirla. Eppure, Anna le lascia scorrere e se ne frega, anche quando la stessa Stillo tenta di farle terra bruciata intorno. Anna, infatti, ha i suoi interessi: i suoi libri, la sua radio (quell'appuntamento fisso, ogni sabato, con *Bandiera Gialla*), la sua curiosità. "Mi cunti?" chiede spesso alla nonna: e ascolta quella storia come fosse sempre nuova, sta a guardare i fotogrammi in bianco e nero della vita della nonna, dal suo primo marito fino all'incontro con suo nonno, Giuseppe Frustaci. Crescendo, però, Anna impara che la vita non è fatta solo di colori belli, del blu e del verde della sua piccola Calabria: impara che qualcosa si può rompere, che una vita può finire e lasciare tutto grigio intorno. Comprende che c'è tutto un mondo da scoprire, appena oltre Sant'Andrea...



Ricostruendo - e ricordando con amore - quella sparuta punta d'Italia, che allora non era poi tanto Italia "vera", la Mongiardo ritesse le file quasi d'un libro *Cuore* al femminile, racconta la storia d'una bambina forte, che si ribella ma senza mai lasciarsi piegare e piagare dagli errori, dalle ingiustizie d'un mondo fatto di grandi. Tutto è stantio a Sant'Andrea: lo spazio è a metà paralitico (proprio come il padre di Teresa), e il tempo è, monotonamente, scandito dai rintocchi del campanile e dalle sveglie della nonna. Tutto è rassegnazione, e la rassegnazione ha il viso canuto, proprio come questi anziani che incarnano appieno il volto stanco del loro paese. Anna, invece, è brio e frizzantezza, è il guizzo che, nel nascere dall'antico, rigenera. Anna è un po' come quel dialetto che, insinuandosi di tanto in tanto nelle maglie del testo, le colora e le rinvigorisce: che rivitalizza la lingua e la vita. Anna è il fuoco che guizza appena sotto la fiamma del focolare; perché dei piccoli schizzi di vita, alla fine, arrivano anche lì (anche in un paesino dimenticato) dal grande mare d'Italia: la radio, la televisione, l'Ape Piaggio, la moka... interrompono il silenzio e il buio d'un paese che si nutre di pettegolezzi, e che, se dimenticato, si rassegna. Si ferma. Anna invece avanza, perché se è pur vero che *Raggiungere Catanzaro non è facile*, ciò che conta è che sia comunque possibile!